

Lo stalinismo

- Fine della Nep (1927-28) per un gigantesco sforzo di industrializzazione quale presupposto insostituibile per rilanciare l'URSS come potenza
- Stato acquista il controllo completo dei processi economici
- Stalin nel '29 proclama la necessità di procedere alla collettivizzazione del settore agricolo e di eliminare i "kulaki" come classe (accusati di arricchirsi alle spalle del popolo e affamar le città)
- Tra il '29 e '33 rivoluzione dall'alto : fattorie collettive (kolchozy e deportazione in Siberia degli oppositori; Bucharin - n° 2 - condannato come deviazionista di dx nel 1930
- 1928 primo piano quinquennale = imponente crescita dell'industria (+ 50% nel '32 rispetto al '28) - 10 milioni di operai
- Trionfi degli "eroi del lavoro" (come Stachanov minatore del bacino del Don) - militarizzazione del lavoro - grande entusiasmo ideologico e patriottico
- Diffondersi in occidente del mito dell'URSS (triplicato in un decennio il volume della produzione industriale) anche se non erano ben chiari i costi umani e politici dell'impresa
- Stalin sorretto da apparato burocratico e poliziesco, ma anche dal consenso del popolo, assume ruolo di capo carismatico, depositario dell'autentica dottrina marxista (detta marxista-leninista come codificato in quegli anni) e ogni critica assumeva carattere di tradimento
- Anche cultura ispirata alle direttive del capo e dei suoi interpreti come Zdanov
- Realismo socialista = descrizione idealizzata della realtà sovietica

Lo stalinismo - interpretazioni

- Collegato alla tradizione centralistica e autocratica dello zarismo
- Forma di dispotismo industriale, finalizzata all'esigenza di un rapido sviluppo economico
- Radici nella storia del bolscevismo e nella prassi autoritaria inaugurata dai comunisti dopo la presa del potere
- Stalinismo come deviazione di destra della rivoluzione paragonabile alla dittatura napoleonica (Trotzkij: paragonabile alla reazione termidoriana dopo la rivoluzione giacobina)

Lo stalinismo – la macchina del terrore

- Grandi purghe dal 1934 con il pretesto dell'assassinio (organizzato dallo stesso Stalin) di Kirov esponente del gruppo dirigente
- Eliminati tutti gli antichi oppositori (Zino'nev, Kamenen fucilati nel '36)
- Trozkiij assassinato nel 1940 in Messico da sicario di Stalin
- "arcipelago Gulag"
- 10-11 milioni furono le vittime dello stalinismo
- La reale dimensione del fenomeno non fu colta in Occidente anche perché era troppo prezioso il contributo dell'URSS contro il fascismo